

# «Giallo» Campidoglio



Lo spoglio delle preferenze prosegue a rilento e tra le contestazioni. In testa il capolista comunista: 74mila contro 73mila. Terzo è Carraro

Salvo sorprese fuori l'ex ministro Ferri mentre Pannella entra in Consiglio Nicolini balza al secondo posto nel Pci. Il capolista dc stacca Michelini

# Reichlin e Garaci all'ultimo voto

Vincitori e vinti eletti a sorpresa e sorprendenti bocciature. Comincia la guerra delle preferenze personali guastata dagli incredibili «sbagli» del cervellone comunale. Su 2000 sezioni scrutinate la battaglia per il più votato dai romani è ristretta fra Reichlin e Garaci: separati da una manciata di voti. Per ora però la battaglia dei capolista ha avuto un unico sconfitto: l'ex ministro Enrico Ferri

MAURIZIO FORTUNA

ROMA È un testa a testa che durerà fino all'ultima scheda. Alfredo Reichlin ed Enrico Garaci capolista della Dc quando le schede scrutinate guardano circa 2000 sezioni su 3575 sono divisi solo tanto da una manciata di numeri. Reichlin è attestato sulle 74.000 preferenze mentre Garaci supera di poco le 73.000. Terzo fra i candidati più votati risulta per ora il capolista socialista Franco Carraro poco sopra le 66.000 preferenze. Buon risultato anche per il pretore Gianfranco Amendola capolista dei verdi con 21.000 voti. Marco Pannella in lista con gli antiproibizionisti si è superato il capolista Marco Taradash con 12.000 voti ed il «principale» Sforza Ruspoli che guidava la lista «rossina» (17.000 voti contro 8000) il capogruppo comunale uscente Michele Marchio. Sorpresa in casa socialista democratica dove il capolista ed ex ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri è fino ad ora il primo dei non eletti preceduto da Cosil e da Cenci. L'ex ministro commenta con stizza: «Mi aspettavo un maggior gioco di squadra». Buon risultato anche in casa Agnelli visto che la sorella dell'«Avvocato» Susanna si è classificata seconda dei tre eletti dopo un inizio di partito che l'aveva vista addirittura prevalere sul capolista e ministro delle Poste Oscar Mammì. Ce l'ha fatta anche Paolo Battistuzzi che ha superato il suo più diretto concorrente l'ex assessore all'ambiente Gabriele Alcinti. Ma v.diamo con ordine come sono andate le cose tenendo presente che lo scrutinio è stato fermo e che sono già molte le contestazioni.

toghesi quarto fra gli undici eletti nel Pci architetto di fama e presidente della Biennale di Venezia si è visto sorpassare perfino da Oscar Tortosa ex socialdemocratico passato nella scorsa legislatura con voti e clientele nei banchi socialisti. Al terzo posto l'ex vice sindaco Gianfranco Redavid mentre il giovane e sponsorizzato zaitissimo Daniele Fichera figlio di Massimo ex dirigente Rai si è piazzato in ottava posizione con poco più di 6000 voti. In Campidoglio è arrivata anche la moglie di un altro vicesindaco socialista Pierluigi Severi. La signora Anna Maria Mammoliti è risultata nona fra gli eletti socialisti anche lei con 6000 preferenze. «Bocciata» senza remissione invece

In 12 circoscrizioni su 20 i comunisti avanzano sulle politiche dell'87

## Nei quartieri più degradati il Pci ha perso la sfida con la Dc

Dati paradossali spesso incredibili. Inversioni di tendenza repentine rispetto alle «tirotonde». Che cosa emerge? Che c'è stata una notevole affermazione della Dc nei quartieri più degradati dove il Pci ha segnato le perdite più consistenti rispetto alle amministrative dell'85 e alle europee del giugno scorso. Il Pci però in 12 circoscrizioni su 20 avanza rispetto alle politiche dell'87.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA L'exploit in percentuale la Dc di Sbardella e Andreotti l'aveva ottenuto nella sua roccaforte tradizionale nel quartiere Borgognoni 41,4% quattro punti in più rispetto alle amministrative dell'85. Invece aveva avuto il europeo del giugno scorso. Un dato inatteso che si è in realtà assolutamente errato. Infatti a conti fatti con attenzione la Democrazia cristiana aveva ottenuto solo il 34% sette punti di differenza. Per una casualità bizzarra si tratta del quartiere in

due «voti» ovi della politica del garofano Liliana De Curtis nipote del grande Totò e il tenista Adriano Panatta. Verdi per Roma Tutto secondo previsioni in casa Verde di Successo per Gianfranco Amendola con 21.000 preferenze seguito a distanza da Francesco Ruffelli che per gli «sbagli» del cervellone vede i suoi voti aumentare o diminuire senza una logica e dalla n.3 Rosa Filippini. Eletti anche l'assessore all'ambiente della Provincia Atilio De Luca e l'ex dip. Loredana De Petris. Mal. Al principe «Lillo» Storza Ruspoli è andata forte me glia di quanto sperasse. L'ex sponente dell'aristocrazia nera e papalina è risultata mentre il più votato fra i missini

pubblicani in Campidoglio Mario De Bartolo è il primo dei non eletti. Bocciato anche Filippo Nathan discendente del primo sindaco laico della capitale. Padi Grande sorpresa fra i socialdemocratici Enrico Ferri ministro del «10» parla di un mentire europeo e capolista alle comunali non ce l'ha fatta. Per ora ma difficilmente il risultato potrà cambiare è il primo dei non eletti Sederan no in Campidoglio invece Robinson Costi e Roberto Cenci che hanno fatto la campagna elettorale in comune. Ferri per essere eletto deve recuperare oltre 800 voti.

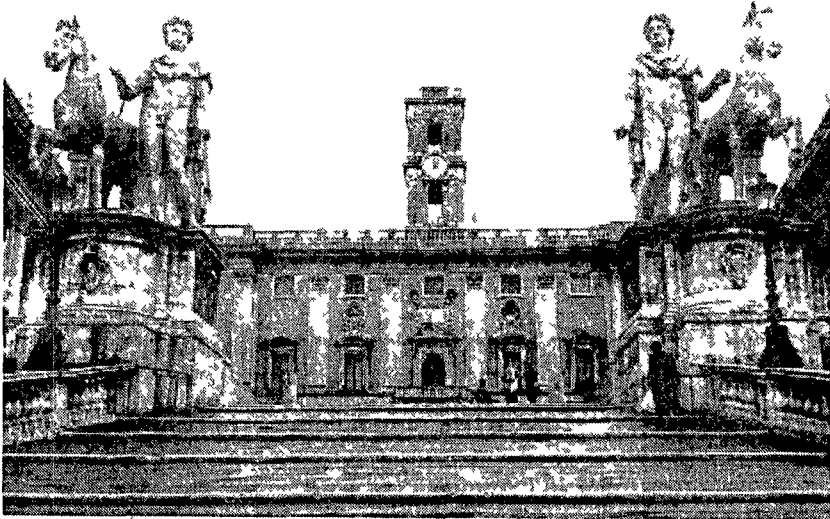
ne viene fatto con le precedenti amministrative dell'85 nelle quali il Pci aveva ottenuto il 41,3% il migliore risultato in quella tornata elettorale. In questa zona tra le più degradate e abbandonate della periferia perdono due punti anche i missini i mangonisti stabili i socialisti mentre gli antiproibizionisti e i verdi colgono il loro peggior risultato. Il partito di Pannella e Taradash in questi quartieri flagellati dalla droga si sono fermati all'12% i verdi al 4,2%. In una sola circoscrizione il partito comunista è cresciuto in percentuale quella dei Panoli e del Salario con il 18,2% è salito dello 0,6% dalle europee e del 3% dalle politiche. Ma questo dato è il più basso in tutta la capitale per il Pci. Ai Panoli l'elettorato ha invece punito la Dc che cede rispetto a tutti gli altri appuntamenti elet

torali meno 0,6 dalle europee e meno 5,4 dalle precedenti amministrative. Stabili i socialisti fermi all'11% di tengono sia il loro risultato migliore sia il Movimento sociale con 11,2 che il Pn con il 7,1 e i liberali con il 4,1%. E l'ondata lunga socialista? Sicuramente è «corta» e in qualche quartiere assume aspetti negativi. Per esempio nella prima circoscrizione nel centro storico dove con il 9,5% il Psi ha colto il peggior risultato in città scendendo di un punto rispetto alle europee e alle politiche identica situazione al Giancolense dove il partito di Carraro passa dal 12,7% del '87 al 12,1%. Diminuzione rispetto al giugno scorso anche ai Panoli e al San Giovanni Appio (-0,1) mentre al Trionfale Prima valle la flessione è di mezzo punto.

Analizzando invece il voto del Pci zona per zona si può notare un aumento di voti (sebbene non in percentuale) in alcune situazioni. Al Tiburtino-Nomentano dove la Dc è calata dal 85 del 3,5% i voti sono passati da 9.019 del giugno scorso a 9.106 al San Giovanni Appio da 23.232 a 23.405 al Portuense e alla Magliana da 29.501 a 30.397 al Giancolense e a Monteverde da 24.379 a 24.538. In dodici circoscrizioni su venti comunque il voto dei giorni scorsi è migliore in percent

rispetto al dato di quattro anni fa sia per il Comune che per la circoscrizione pur rimanendo con il 31,7 dei consensi il primo partito. Sempre in questa circoscrizione i VIII la Dc ha ottenuto il 28,4% dei voti anteorando del 5,6% rispetto al voto locale per il Comune. A fianco di questi dati c'è il risultato di quello che possiamo definire con il sociologo Franco Ferrarotti il «partito del disgusto» le schede nulle e le bianche hanno ottenuto quasi ovunque circa il 5%. Questo sommato al 20% delle astensioni, pone molti problemi e interrogativi. Per quanto riguarda le formazioni minori è buono il rapporto al dato delle comunali il risultato degli antiproibizionisti che spesso hanno superato il 2% e dei repubblicani che mantengono il risultato cittadino e hanno avuto un boom all'Eur dove hanno ottenuto il 1,6% superando di quasi il 2% il dato locale delle comunali. Il Msi è sceso in media del 2% migliorando di qualche decimale il dato delle comunali. Lo stesso i liberali

Un'immagine della scalinata di piazza del Campidoglio. In basso Alfredo Reichlin protagonista di un testa a testa per le preferenze con il capolista dc Enrico Garaci



### LE DUE VERSIONI DEL VOTO

	Dati errati			Dati «esatti»		
	Voti	%	Seg.	Voti	%	Seg.
Dc	603.074	33,00	29	569.989	31,93	27
Pci	477.107	26,11	22	474.550	26,58	23
Psi	247.525	13,54	11	244.781	13,71	11
Msi	123.894	6,78	5	122.793	6,88	6
Verdi	124.679	6,82	5	124.085	6,95	6
Pri	64.088	3,51	3	63.420	3,55	3
Psdi	54.120	2,96	2	53.909	3,02	2
Pli	34.334	1,88	1	33.912	1,90	1
Antipr	33.143	1,81	1	33.251	1,86	1

A confronto le due versioni del voto. A sinistra i risultati definitivi forniti dal Comune nella tarda serata di lunedì. A destra quelli rettificati ma ancora senza il crisma dell'ufficialità, diffusi ieri mattina. Ma quali saranno i risultati veri?



## Il caso emblematico di Tor Bella Monaca: cinque punti in più alla Dc. Quando la «politica dei favori» premia lo Scudocrociato in borgata

Qui il pentapartito non ha mosso un dito. Ma la Dc avanza di cinque punti in percentuale sulle europee e il Psi trionfa in circoscrizione. Piccolo viaggio dentro il voto di Tor Bella Monaca, zona simbolo delle disastrose borgate romane. «In questo quartiere l'illegalità fatta di disoccupazione emarginazione e assegnazioni di case è diventata merce di scambio» dicono nella locale sezione comunista.

FABIO LUPPINO

ROMA Tor Bella Monaca è stato il banco di prova della strategia elettorale democristiana. Forse il banchetto? Qui sono stati offerti pranzi luculani agli elettori: qui il 22 ottobre sono stati assegnati definitivamente degli appartamenti agli sfrattati qui a due settimane dal voto davanti alla chiesa di Santa Maria del Redentore sono stati distribuiti i programmi elettorali dello scudocrociato con i dati da un santino. E poi oltre 50 mila lettere recapitate dai pony espressi nelle scale dei 12 grandi agglomerati di cui il

Pci - E qui il voto di scambio vince. La promessa di un lavoro di una casa ma anche di un semplice allaccio di corrente porta consensi. La rabbia di un tempo ha lasciato spazio al disincanto. A Tor Bella Monaca la Dc non avanza in circoscrizione dove al contrario fa un balzo in avanti il partito socialista del nuovo presidente dell'VIII Filippo Zenobi sorpreso a fare campagna elettorale nel suo ufficio pubblico dopo l'orario di lavoro.

La gente si sottrae timidamente alle domande: «Mi sono arrivate lettere un po' da tutti» - dice un anziano signore di 88 anni - Ma ho votato secondo coscienza. Qualcuno ricorda che cinque anni fa l'ex assessore socialista all'urbanistica Antonio Pala andò in via Casiano promettendo la sistemazione di un giardino ma l'opera non è stata mai realizzata. A Tor Bella Monaca abitano famiglie di sfrattati con disagi economici handicappati motori gravi an

ziani e chi aveva occupato da tempo un'abitazione. Per quelle rimaste libere si è costituito una sorta di «mercato nero» controllato dalla Lista di lotta ci sono addirittura file di nomi in attesa per l'occupazione. Qui dove la casa resta un bene primario da conquistare c'è inoltre la media più alta della città di famiglie numerose: il 19,10% di nuclei con oltre 5 membri insieme al tasso più alto di disoccupazione il 31% e a quelli più bassi di istruzione media inferiore di laureati e il più basso livello di avviamento al lavoro tra le ragazze che abbandonano dopo la scuola dell'obbligo. Mancano i servizi non ci sono consultori punti di riferimento - dice Gianni G raudo del centro di integrazione sociale - Il successo del voto basato sul do ut des del voto di scambio non è una sorpresa. Manca lavoro c'è un altissimo tasso di illegalità a cominciare dalle fatisse abitazioni occupate. Lo scambio è garantito da situazioni perennemen

te risolte che in campagna elettorale diventano merce e si dimentica la causa. «Vuole sapere per chi ho votato?» - dice un ragazzo seduto su un muretto di via dell'Archeologia. Una scelta vale l'altra qui non viene mai nessuno. A Tor Bella Monaca ricordano con rabbia che di loro si è parlato soltanto per le marce contro i nomadi e che si parla regolarmente per la criminalità e per l'alto tasso di tossicodipendenti. «Ma nessuno viene a vedere come si vive in questa città a parte che non offre nulla» dice una signora di 48 anni. Il Pci fa autocritica. Non è stata difesa a sufficienza questa realizzazione urbanistica - sostiene Augusto Scacco - Ci sono impianti sportivi e splendida sede circoscrizionale e oltre a situazioni disperate anche gente che lavora che non sopporta facili strumentalizzazioni. Dobbiamo ripartire dal non fatto e non detto a Tor Bella Monaca per vincere nelle bor

## Spostamenti sensibili rispetto al voto per il Comune. Verdi più forti, Dc più debole nei consigli di circoscrizione

Come si è votato per l'elezione dei parlamentari locali? Quali saranno i 20 «mini sindaci» di quartiere che dovranno dialogare con i «signori del Campidoglio»? Il voto per il rinnovo dei consigli circoscrizionali ha avuto differenziazioni anche vistose rispetto al risultato registrato per l'elezione del consiglio comunale. Due dati salienti: notevole affermazione verde e calo dc specialmente al centro.

STEFANO POLACCHI

ROMA I Verdi superano il dato del voto per il Campidoglio e la Dc pur tenendo le sue posizioni arretra un po' rispetto al voto per il consiglio comunale soprattutto al centro e in alcune borgate. I socialisti generalmente migliorano il dato del Campidoglio e il Pci sostanzialmente si attesta sui risultati ottenuti nella corsa all'aula Giulio Cesare. Questi in sintesi i risultati delle elezioni per il rinnovo dei parlamentari circoscrizionali. Sono dati ancora incerti su cui pende la spada di Damocle dei «brogli» (o errori) che ancora non sono stati risolti. Comunque è possibile dare un quadro di massima probabilmente abbastanza vicino al vero. In XX circoscrizione tra Cassia e Flaminia quella maggiormente interessata dai lavori per i Mondiali di calcio dalle questioni ambientali e dal traffico che scoppia i Verdi hanno ottenuto il 9,9% dei consensi registrando un incremento del 6,5% rispetto alle circoscrizioni di quattro anni fa e del 2,8% rispetto al dato delle comunali nella zona. Sempre in XX la Dc ha preso il 3% in meno rispetto al dato delle comunali. Anche i

repubblicani hanno avuto un buon risultato il 5,9% rispetto al complessivo 3,5% cittadino migliorando di un punto il dato locale delle comunali. I socialisti hanno un risultato buono in quasi tutte le circoscrizioni e soprattutto a Fiumicino dove superano del 2,3% il dato locale delle comunali e del 6% il risultato cittadino del 13,5%. Ma ancora il successo verde in circoscrizioni dove maggiori sono i problemi della qualità urbana e del traffico in Prati la zona ad alta terziarizzazione sede degli uffici giudiziari hanno ottenuto il 19,6% quasi il 3% in più sul dato cittadino. Lo stesso vale per i Panoli il quartiere che in circoscrizione dove i verdi hanno raggiunto il 10,4% aumentando del 6,5% rispetto alle precedenti circoscrizioni e a Monteverde da 24.379 a 24.538. In dodici circoscrizioni su venti comunque il voto dei giorni scorsi è migliore in percent